

LIGURIA
MUSICA



2022-23



Domenica 19 marzo 2023 ore 18.00
Parrocchia Natività di Maria - Spinetta Marengo, Alessandria

(NEO) CLASSICO

WOLFGANG AMADEUS MOZART
Cassazione in sol maggiore *Finalmusik* K. 63

WOLFGANG AMADEUS MOZART
Serenata n. 13 in sol maggiore *Eine Kleine Nachtmusik* K. 525

SERGEJ PROKOF'EV
Sinfonia n. 1 in re maggiore *Classica* op. 25

Direttore
Wolfram Christ

Orchestra dell'Opera Carlo Felice Genova

La storia dell'**Orchestra dell'Opera Carlo Felice Genova** inizia nei primi anni del '900; l'attività sinfonica e operistica è da allora continuativa. Con un repertorio che spazia dal Seicento alla musica contemporanea, la compagine si distingue per produttività e versatilità. Sul podio si avvicendano direttori di rilevanza internazionale, per citarne solo alcuni: Victor De Sabata, Igor Stravinsky, Franco Capuana, Sergiu Celibidache, Hermann Scherchen, Claudio Abbado, Alceo Galliera, Carlo Maria Giulini, Riccardo Muti, Georges Prêtre, Mstislav Rostropovič, Gianandrea Gavazzeni, Daniel Oren, Antonio Pappano, Christian Thielemann, Daniele Gatti, Gennadij Roždestvenskij, Bruno Campanella, Zubin Mehta, Nello Santi, Sir Neville Marriner, Kyrill Petrenko, Hartmut Haenchen, Vladimir Fedoseev, Andrea Battistoni, Fabio Luisi (Direttore onorario), Donato Renzetti (Direttore emerito). Dal 2022 Riccardo Minasi è il Direttore musicale. Numerose sono le incisioni registrate al Teatro Carlo Felice, in particolare di produzioni liriche, per etichette quali Deutsche Grammophon, Decca, Sony, TDK, Rai-Trade, Nuova Era Records, Arthaus Musik, Dynamic, Bongiovanni, Denon/Nippon Columbia e BMG-Ricordi. L'alto livello artistico consolidato negli anni le consente di prendere parte a manifestazioni di grande prestigio quali il Festival dei Due Mondi di Spoleto, il Ravello Festival, il Festival di musica sacra Anima Mundi di Pisa, e d'esibirsi in importanti sedi nazionali e internazionali quali il Parco della Musica di Roma, il Teatro degli Arcimboldi di Milano, l'Auditorium della Conciliazione Wdi Roma, il Teatro dal Verme di Milano, la Royal Opera House di Muscat, la Astana Opera, il Marinsky Concert Hall, la Basilica di S. Francesco ad Assisi.

Il maggior elemento di innovazione, la quota novecentesca del brano, è un uso dell'armonia sicuramente meno stabile e misurato, più imprevedibile. Rimangono evidenti alcuni degli aspetti che definiscono la personalità musicale di Prokof'ev, come la ritmica percussiva e una sottile ironia; ciò conferma ulteriormente l'originalità della composizione, in cui la presenza di un 'io' compositivo ben definito si percepisce in modo chiaro.

Leggendaria prima viola dei Berliner Philharmoniker, prima viola dell'Orchestra del Festival di Lucerna e professore alla Hochschule für Musik di Friburgo, dopo la gratificante carriera solistica, **Wolfram Christ** è diventato molto apprezzato come direttore d'orchestra che incarna sincerità e integrità musicale. Lodato per le sue interpretazioni esilaranti e sensibili, ha lavorato con prestigiose orchestre di cinque continenti. Tra il 2004 e il 2008 è stato direttore principale della Kurpfalz Chamber Orchestra Mannheim. Durante questo periodo ha collaborato con diversi solisti di fama internazionale. Dal 2009 al 2013 ha ricoperto il ruolo di Direttore Principale Ospite dell'Orchestra da Camera di Stoccarda. Pubblicata all'inizio del 2014 su etichetta hänssler CLASSIC, la registrazione di Wolfram Christ delle Sinfonie di Amburgo di C.P.E. Bach con l'Orchestra da Camera di Stoccarda ha ricevuto il plauso della critica internazionale ed è ampiamente considerata come la migliore esecuzione di queste opere.



WOLFGANG AMADEUS MOZART
Cassazione in sol maggiore *Finalmusik* K. 63

Marcia
Allegro
Andante
Minuetto e Trio
Adagio
Minuetto e Trio
Finale, Allegro

WOLFGANG AMADEUS MOZART
Serenata n. 13 in sol maggiore *Eine Kleine Nachtmusik* K. 525

Allegro
Romanza. Andante
Minuetto e trio. Allegretto
Rondò. Allegro

SERGEJ PROKOF'EV
Sinfonia n. 1 in re maggiore *Classica* op. 25

Allegro
Intermezzo. Larghetto
Gavotta. Non troppo allegro
Finale. Molto vivace

Direttore
Wolfram Christ

Orchestra dell'Opera Carlo Felice Genova

La storia della Cassazione K. 63 è piuttosto nebulosa, il manoscritto non reca firma né data. Nonostante qualche dubbio che tutt'ora permane circa la paternità della composizione, la maggior parte degli studiosi concorda nell'attribuirla a Mozart, e nel collocarla attorno alla fine degli anni '60 del Settecento. Si tratta di un lavoro giovanile, che Mozart compose attorno all'età di tredici o quattordici anni, probabilmente con qualche intervento del padre Leopold, la cui grafia è stata rilevata in diverse correzioni alla partitura.

La Cassazione è formata da sette brani per un organico che comprende due oboi, due corni in sol e archi. L'insieme si mantiene semplice e lineare, e può essere letto come un esercizio di composizione, particolarmente utile proprio data la forma che permette di sperimentare diverse tecniche per ciascun brano. Non è un caso che il genere della Cassazione sia stato frequentato da Mozart durante i suoi primi anni di attività, sempre con un'attitudine leggera e disimpegnata, mentre durante la maturità l'abbia abbandonato in favore di generi di più articolata strutturazione. Rimane aperta la possibilità che l'assenza di una firma s'abbia da ricondurre all'assenza di un compositore unico, e che questa Cassazione sia dunque una miscelanea di brani di varia provenienza.

La Serenata n. 13 venne composta nell'estate del 1787, durante un breve periodo di pausa dalla composizione di *Don Giovanni*. La destinazione della Serenata era probabilmente un'occasione di festa in un contesto relativamente ristretto, sebbene l'organico non sia propriamente cameristico. Il carattere di questo brano lascia sospettare che per Mozart si sia trattato di un piacevole momento di svago, dove esprimere con la consapevolezza maturata a Vienna certi sentimenti che erano stati della sua giovinezza salisburghese,

e che avevano trovato la miglior espressione proprio attraverso serenate e divertimenti. L'Allegro d'apertura, in forma-sonata, è uno dei brani più celebri della storia della musica, dal ritmo e dalla melodia inconfondibili, che esprimono a pieno l'idea di un'atmosfera festosa e danzante, apprezzatissimo dal pubblico d'allora e dal pubblico di ora. Segue poi una Romanza di grande espressività, in cui la danza si fa più distesa e dolce. Il terzo movimento, Minuetto e Trio, ha una equilibratissima funzione di passaggio tra il secondo e l'ultimo tempo, unendo alla dolcezza della romanza un piglio più deciso, in preparazione al Rondò, dove si ritrova l'impeto gioioso che aveva introdotto la Serenata, con una qual certa tensione verso la forma-sonata, in cui lo sviluppo aggiunge un tratto vagamente turbato che dà ulteriore colore al tutto.

La Sinfonia *Classica* nasce proprio dall'intento dichiarato di comporre nello stile di Haydn, particolarmente congeniale a Prokof'ev durante gli anni di studio a San Pietroburgo. Questa scelta non voleva cadere nel puro esercizio di imitazione, si trattava piuttosto una rilettura dello stile classico con strumenti aggiornati e secondo una prospettiva inscindibile dal contesto storico assai diverso. Prokof'ev si interrogò su come Haydn avrebbe composto se fosse vissuto al suo tempo, e nell'estate del 1917, appena prima che la Rivoluzione lo inducesse a trasferirsi in America, ultimò la sua prima sinfonia, che venne eseguita sotto la sua stessa direzione a Leningrado il 21 aprile 1918. Formalmente questa sinfonia ripercorre gli esatti stilemi del modello classico viennese, con il primo movimento, Allegro, in forma-sonata, il Larghetto dall'andamento lirico e melodico, la Gavotta come rimando alla danza settecentesca e il vivacissimo Finale.